

IL BORSINO DELLA SETTIMANA



Simona Forzoni
Assessore in quota Udc

L'uscita dei giorni scorsi di rifondazione, che ha rotto le trattative alla ricerca dell'intesa

con il Pd, rafforzata di spanda, la posizione del centrosinistra nella giunta guidata da Alberto Benicchi



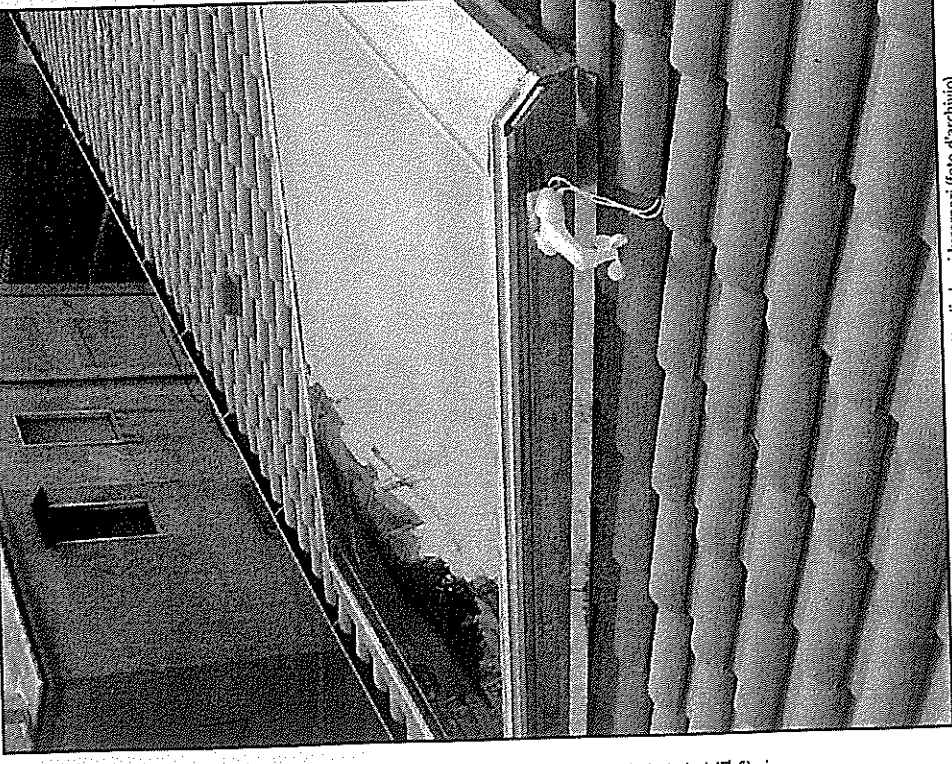
Dario Cecchini
Macellaro panzanese

Siamo sicuri che segua i problemi di cui ormai le cronache parlano da tempo (presunti

abusi edilizi) con il consueto sorriso, certo però, siamo altrettanto sicuri che non facciano piacere.

Presunto abuso edilizio Andrea Cappelli a processo

Lo ha chiesto il pm Giuseppina Mione per l'ex dirigente dell'ufficio urbanistica e per l'ingegnere grevigiano Carlo Mazzoni. Parlano i loro avvocati



STORIA GIUDIZIARIA Parte dalla realizzazione su un tetto di alcuni lucernari (foto d'archivio)

MATTEO PICCI
L'avvocato Luca Bisori, legale dell'ex dirigente del servizio urbanistica del Comune di Greve in Chianti Andrea Cappelli, a caldo (gli diamo nobiano-bizzo) ha definito «una monumetale bischerata».

L'oggetto del discorso è la richiesta, avanzata nei giorni scorsi dal pm Giuseppina Mione, di rinvio a giudizio per Cappelli e per l'ingegnere grevigiano Carlo Mazzoni. Motivo dei contendere, come ci dice il legale dello stesso Mazzoni, l'avvocato Mario Taddeucci Sassolini, «qualche centimetro».

La vicenda ce la spiega Bisori: «Si tratta di uno dei procedimenti che, in modi diversi, sono a carico di Cappelli. Devo dire che è il primo che approda ad una richiesta di rinvio a giudizio. Che non ci aspettavamo».

Chiediamo se abbia influito tutto quel che è accaduto a Greve in questi mesi, che ha portato il sindaco Alberto Benicchi a dimettersi e il Comune più indagato della provincia di Firenze». «La risposta, se l'è data da sé», dice Bisori.

Sotto accusa alcuni lucernari su un tetto: la vicenda partì dalla denuncia della figlia di Mazzoni

Tutto nasce da alcuni lavori sul tetto di un edificio, in cui c'è un immobile di proprietà della figlia di Mazzoni: «In uno schema», dice Bisori, «vengono indicati tre lucernari, posizionati in alcuni punti e rappresentati in maniera molto schematica. I lavori vengono fatti e tutto finisce lì: annidopola figlia incarica i propri tecnici di fare delle verifiche sull'immobile. Viene interessato il Comune e Cappelli fa un sopralluogo. Dove nota alcune cose, fra cui lucernari di dimensioni e forme diverse da quelli indicati nello schema».

Parte la lettera di avvio del processo sanzionatorio, si contesta anche il fatto che ne sono stati fatti due dove prima ce n'era uno solo. «Mazzoni si difende», prosegue Bisori, «dicendo che quello era un semplice schema dove non erano nemmeno indicate le misure, che li aveva fatti tali e quali a prima (portando) le foto del tetto precedenti alla ristrutturazione».

«Tutto quello che i due realizzati al posto di uno hanno la stessa superficie di quello singolo. Tra l'altro prima erano molto meno impattanti».

Cappelli prende atto e archivia il tutto - sottolinea Bisori - E adesso invece viene accusato, si dice che avrebbe dovuto portare avanti il procedimento sanzionatorio che, nel caso fosse arrivato in fondo, avrebbe portato Mazzoni a pagare 5,16 euro. Siamo stati sentiti alcuni giorni fa dal pm, pensavamo fosse sufficiente: evidentemente non è rimasta soddisfatta».

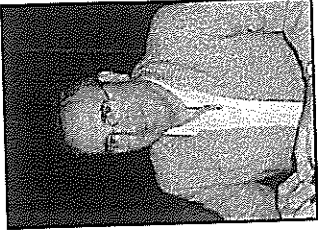
Quindi Mazzoni è accusato di aver realizzato un abuso edilizio, mentre Cappelli sarebbe venuto meno ai suoi doveri di amministratore dipendente pubblico.

«Nonso davvero cosa dire», dice il legale di Mazzoni.

GRETI
Quello dell'abitabilità degli immobili è spesso un problema annoso, che va avanti per molti anni, anche dopo decenni nei quali le case in questione sono abitate.

È il caso di quelle costruite in via Ugo La Malfa e in via Collegiale, a Grete: a portare la questione in primo piano è il consigliere comunale del Popolare per la Libertà, Luciano Checucci, con un'interrogazione che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale.

«Dopo oltre venticinque anni», dice Checucci, «durante i quali sono state presentate numerose richieste ai competenti uffici di questo Comune, interrogazioni alle varie amministrazioni che si sono succedute».



CONSIGLIERE COMUNALE Luciano Checucci, del Popolare per la Libertà

Case senza abitabilità Interrogazione di Checucci

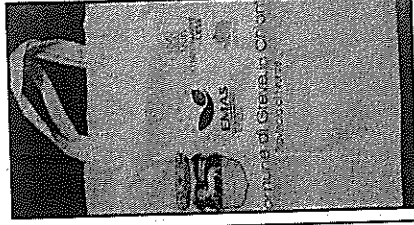
nelle passate legislative ed addirittura una "morte" di iniziativa popolare sottoscritta da oltre trecento cittadini ancora non stata risolta la questione guardante il rilascio di certificazioni di abitabilità per quegli immobili».

Vorrei», chiede - essendo a conoscenza di motivazioni che a tutt'oggi hanno impedito il rilascio delle certificazioni - anche conoscere «in che modo il presidente del consiglio, del sindaco e il giunta affinché attività rigenti e gli uffici competenti al fine di giungere a una rapida e definitiva soluzione dell'annosa questione, una soluzione più legittima per questici-».

“PORTA LA SPORTA”

Riduzione dei rifiuti
Si regala borsa in tela

Fino ad esaurimento delle scorte nell'ufficio turistico in piazza Matteotti

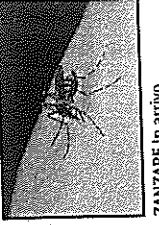


“PORTA LA SPORTA” La borsa regalata dal Comune di Greve in Chianti

Il Comune di Greve, da tempo impegnato in azioni per la riduzione e la prevenzione dei rifiuti, aderisce alla campagna nazionale «Fora la sporta», promossa dall'Associazione dei comuni virtuosi e dal WWF, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente. Obiettivo, sensibilizzare i cittadini a cambiare le proprie abitudini ed utilizzare sacchetti in tela invece che quelli in plastica. La plastica, non essendo biodegradabile, permane nell'ambiente per centinaia di anni. Inquina acqua e suolo, se bruciata produce diossine. «Per questo motivo», spiega l'assessore all'Ambiente Simona Forzoni - dal 17 aprile fino ad esaurimento, abbiamo deciso di fornire gratuitamente ai cittadini presso l'ufficio turistico nella centralina in piazza Matteotti, una pratica borsa in cotone da utilizzare al posto delle borse in plastica».

ZANZARE

Il Comune sta predisponendo gli interventi per limitarle



ZANZARE in arrivo

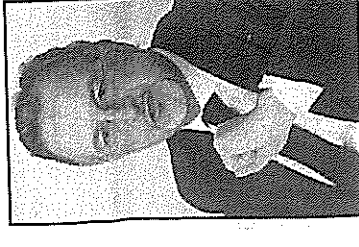
Arrivano le zanzare e con queste richieste la parate dei cittadini per le relative disinfezioni. L'ultima è quella dei residenti di via Jacopo da Strada che chiedono sia effettuata il relativo trattamento. Il Comune di Greve sta approntando la gara per gli interventi, che consistono in una disinfezione nelle caditoie delle principali frazioni (2.500 caditoie) che si può ripetere fino ad un massimo di cinque volte nel periodo giugno-ottobre e da interventi individuali di qualora il monitoraggio ne ravvisi la necessità. Inoltre la ditta incaricata effettua interventi straordinari di disinfezione di emergenza contro la presenza

di blattoni, vespe, formiche, zanzare, processionaria del pino della quercia, zecche, pulci, to ed altri insetti indesiderati nel aree pubbliche. Chiaramente tutto inutile se i cittadini non collaborano (eliminando stagni di acqua e quant'altro) in loro proprietà private.

L'ex sindaco Hagge: «Sull'Avg imbarazzante l'atteggiamento del Comune»

Non sono intervenuto di proposito nelle vicende dell'Avg, in parte per non alimentare polemiche e strumentalizzazioni in cui mi è bastanza surriscaldato, e in parte per la speranza che in qualche modo prevalesse il buon senso, in una vicenda davvero triste per la tutta la comunità. Molte persone mi hanno chiesto se questo mio silenzio non significasse sostanzialmente l'avallo della "soluzione" con cui la vicenda si è chiusa. Ovviamente, non è così. Mi sento quindi in dovere di chiedere ospitalità per ribadire la mia posizione che, peraltro è sempre stata chiara e non è cambiata di un centimetro.

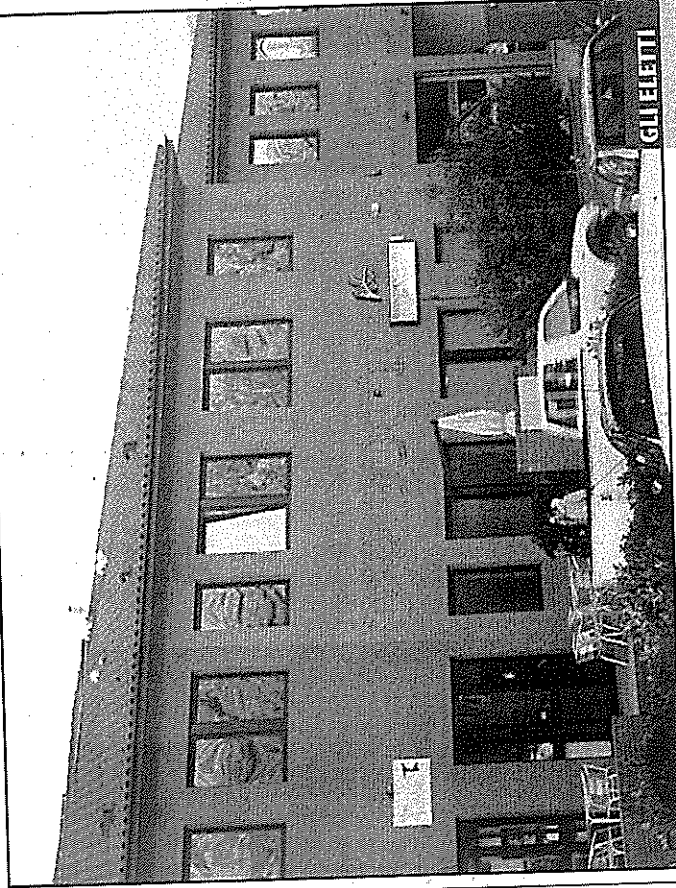
Io credo che la politica debba rispettare le iniziative della società civile, e in particolare quella forma preziosa e delicatissima di partecipazione che è il volontariato. "Rispetto" significa, in questo caso, due cose semplici: astensione da ogni ingerenza inibita e sostegno di tutte le iniziative che possono rafforzare le organizzazioni. Un atteggiamento, dunque, che rinunci a ogni forma di protagonismo per smussare asperità e diver-



genze, conservando quel patrimonio comune di solidarietà che, al di là delle vicende e delle beghe più o meno costruite ad arte, costituisce l'unico vero valore da tutelare. Purtroppo è accaduto esattamente l'opposto. L'atteggiamento del Comune è stato imbarazzante. L'attacco contro chi, per tanti anni, ha profuso impegno e fatica, è stato incredibilmente violento, mettendo in moto una piccola "macchina del terrore" in versione locale che ha lacerato un tessuto fragile e prezioso. La "soluzione", in questo senso, rischia davvero di essere, per l'Avg, una "soluzione finale", scritta, del resto, da molto tempo, visto che il copione (pessimo) era già ampiamente noto.

Mi pare dunque che la politica, in questi mesi, abbia dato, anche Greve, il peggio di sé, con un incredibile tempismo alla rovescia, intervenendo esattamente quando e come non avrebbe dovuto intervenire, e ottenendo così l'esatto contrario di quanto sarebbe stato necessario e doveroso: semmai, ad esempio, invece di unire, distruggendo invece di costruire, alzando steccati invece di creando ponti. Mi chiedo, come la maggioranza dei miei concittadini, quanti altri danni produrrà questo interventismo adeguatamente distruttivo. Se è vero che si raccoglie quello che si semina, temo che sia ben poco spazio per essere ottimisti.

Marco Hagge



GLI ELETTI

- 1) Paolo Checucci, 168
- 2) Stefano Trentanove, 161
- 3) Eddy Dal Buono, 87
- 4) Giuliano Radici, 75
- 5) Vimaldo Pagnini, 75
- 6) Riccardo Cappelli, 65
- 7) Marco Gianni, 62
- 8) Franco Neri, 50
- 9) Caterina Vanni, 49
- 10) Leonardo Del Rio, 44
- 11) Alessandro Pacepini, 43
- 12) Bastone Landi, 41
- 13) Elisa Vermigli, 40
- 14) Vincenzo Santini, 39
- 15) Andrea Vanni, 39

- Votanti: 259 (25% aventi diritto)

- Schede: 28

- nulle: 28

Stefano Trentanove nuovo presidente Avg

Succede a Massimo Lai. Come tesoriere confermato Paolo Checucci. Che risponde agli attacchi

Lomica particolarmente difficile. Pubblica aveva già mandato a piombare il contatore per morosità, i dipendenti aspettavano lo stipendio, con i contributi previdenziali eravamo in ritardo, si avviava la scadenza delle polizze assicurative delle due ambulanze e, cilefigia sulla torta, la banca Crf festeggerà un rimborso per la modica cifra di 13.500 euro ed avrò vagliato avviato procedura legale». «Arron- te di queste cifre - continua - avevamo un credito di 51.500 euro presso l'amministrazione comunale, credito già deliberrato ed atteso di essere liquidato. Mi rivolto ed al presidente Lai, esortandolo a contattare l'assessore alle finanze, nonché vice-sindaco (Paolo Sottani, n.d.r.), per ottenere il pagamento di quella somma, ma il presidente mi oppose un buffo ed inspiegabile rifiuto. A quel punto presi l'iniziativa di parlare col vicesindaco al quale illustrai la situazione e, sollecitamento, 151.500 euro ar- rivaron».

IL RISCHIO PERSONALE
«Devo segnalare - evidenzia - che anche io, in tutta la vicenda, corro il mio bel rischio personale perché dall'8 marzo 2011 sono vincolato, in solido con l'ex presidente Lai, da una fidejussione presso la Bcc per la garanzia fino ad un importo globale di 129.114,22 euro. A fronte di questo rischio non mi sono sentito per niente tutelato da chi aveva tacito, inspiegabilmente, dell'arrivo di atti inquisitivi e pignoramenti presso terzi promossi dalla ditta Iotrozzi, nostra principale creditrice, a partire da dicembre 2008, ed aveva omesso di attivare la necessaria opposizione lasciandomi così dividere esecutivi quei provvedimenti. Solo a fine settembre 2010 è stato incaricato uno studio legale che si opponesse alle tegole giudiziarie, ma ormai la frattura era fatta e quello studio legale deve sudare le proverbiali sette camicie per cercare di porre riparo alla grandinata che continua».

IL CORSO DI TUTTE QUESTE VICENDE
conclude - maturata la convinzione della necessità di un radicale cambiamento al vertice dell'associazione e quindi mi sono adoperato in tal senso, cercando anche l'aiuto del Comune. Non mi sono certo mosso per attaccamento alla poltrona: le uniche seggiole che in dodici anni ho assiduamente calcolato sono i seggiolini di guida degli automezzi di servizio».

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

I CONTI IN ROSSO DELL'AVG
Poiché il tesoriere passa a parlare dei debiti: «Quando, nell'ultima seduta di consiglio direttivo del 24 novembre 2010, scolarimmi i miei conti nessuno fiatò per contestarli e quando, il 24 gennaio 2011, riprostarli quei numeri ai revisori del conti (la cui relazione fu poi pubblicata da Metro-pol) in presenza del presidente Lai, questi non batté ciglio».

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-

IL RAPPORTO CON IL COMUNE
«È vero - ammette Checucci - che quei conti li portai in Comune e questa è la storia: nel mese di novembre scorso ci venimmo a trovare in una situazione eco-



ELEZIONI AVG. Franco Fusi deposita il suo voto

L'amarezza di chi è andato alle urne

Metropoli ha chiesto un commento ai soci

MATTEO RISTORI

Delusione, dispiacere e la non comprensione in fondo delle vicende dell'Avg: sono questi gli stati d'animo più diffusi tra i grevgiani che hanno votato per il rinnovo del suo consiglio domenica 17 aprile.

Abbiamo raccolto i loro pareri a caldo all'uscita dalle urne: una sorta di "exit poll" dell'anima, che alla fine ha descritto un corpo sociale amareggiato. Franco Fusi si dice convinto che «side-vono ringraziare i fondatori dell'Avg e chi, in tutti questi anni, si è adoperato per trasformarla in una realtà importante; dall'esterno non si capisce bene cosa stia succedendo, ma per non correre il rischio di perdere il servizio del 118 e per fare un favore ai grevgiani è giusto fare tutti un passo indietro e votare per il rinnovamento». Molto amareggiato Piero Crimi, volontario all'Avg da ben ventitré anni, che parla di «vicende visivamente soprattutto dall'interno. Non si doveva arrivare a questo scontro».

Più prudente un altro volontario dell'Associazione volontariato grevgiano, Michele Signorini, che dichiara di aver «sempre vissuto dall'esterno le vicende interne all'associazione, cercando di essere neutrale con tutte».

Rosanna Checucci: «Non si capisce di chi siano state le responsabilità»
Più marcata le posizioni di Giulio Benicisti, che si definisce «amico intimo di Paolo Checucci», il tesoriere uscente dell'Avg accusato, con una lettera firmata dai "fedelissimi" del presidente uscente Massimo Latini, di aver inviato alla redazione di Metro-pol, di tessere il manovratore della campagna demagogica. «A Checucci - dice Benicisti - va tutto il mio sostegno: ho avuto in passato incarichi nel l'Avg ma mi sono ritirato quando ho visto diminuire la funzione di volontariato dell'associazione e da quando sono stati assunti i dipendenti».

Poi ci sono soci come Rosanna Checucci, che parla di «grandissima confusione, non si capisce di chi siano le responsabilità e come siamo arrivati a ciò, ma si stengo apertamente Paolo Checucci. Ci è una persona onesta ed è stata accusa ingiustamente».

Renzo Benicini descrive «una situazione non simpatica e difficile per tutto il paese. Perdere il servizio del 118 e il volonte è un pericolo grave, se all'interno dell'associazione vi sono degli incompetenti è giusto cambiare».

La considerazione più grave che viene fuori dopo aver ascoltato i commenti numerosi elettori, riguarda il pericolo di perdere il servizio del 118 in caso di un sura dell'Avg e il fatto che venga sottolito lo scontro che si è creato tra gruppi di lavoro e politica interna dell'associazione e poi nella comunità. E che la motivazione maggiore per la quale si sta andato a votare non sia il rischio di non avere un servizio di emergenza sul territorio, ma il bisogno di schierarsi con una parte o con l'altra.



NUOVO PRESIDENTE AVG Stefano Trentanove. In alto la sede dell'associazione

matteo.ristori@metropoliweb.it